



Alessandria, esperimento di medicina narrativa su 175 medici e infermieri con lo stress da Covid



Presentati i risultati del progetto “Verba Curant in collaborazione con la scuola Holden organizzato dall’Azienda ospedaliero universitaria di Alessandria «Pensavo di curare gli altri e invece ho trovato le parole per curare me stessa». È questa la testimonianza di una professionista sanitaria che ha preso parte al nuovo progetto «Verba Curant» organizzato dall’Azienda ospedaliero-universitaria di Alessandria.

Lo studio

+Era il periodo di piena pandemia quando nell’Unità di Medical Humanities dell’azienda ospedaliero-universitaria della provincia di Alessandria, diretta da Mariateresa Dacquino, con la direzione scientifica di Patrizia Santinon, è stata lanciata la ricerca (coordinata da Enzo Grossi, direttore scientifico di Villa Santa Maria, il centro multiservizi di Neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza a Tavernerio di Como).

Racconta proprio Enzo Grossi: «Lo studio ha coinvolto 175 medici e infermieri che, come tutti, in balia del Covid, si sono trovati sotto una notevole quantità di stress, che abbiamo misurato con test appositi. Saggiato lo scarso benessere psicologico, con l’ambizioso progetto “Verba Curant” abbiamo sottoposto il personale ad attività laboratoriali progettate e condotte con la Scuola Holden di Torino . Con la quale sono state svolte formazioni sulla medicina narrativa e un ciclo di laboratori pratici di storytelling e scrittura creativa, passando dalla semplice auto-espressione allo storytelling come forma di comunicazione capace di condividere significati e vissuti attraverso una storia».

E aggiunge ancora Grossi: «Terreno fertile per favorire la capacità di leggere e valorizzare le narrazioni dei pazienti, spesso sradicati dalla propria quotidianità dalla malattia, e della possibilità di dare nuova vita alla comunicazione terapeutica».

Il potere della parola



Risultati loquaci, piamente capaci di dimostrare «il potere taumaturgico della parola e l'efficacia della medicina narrativa», in linea con l'approccio delle Medical Humanities all'interno del Dairi dell'Aou di Alessandria, grazie alla lungimiranza del dottor Antonio Maconi.

Innanzitutto si tratta di uno dei pochissimi studi randomizzati e prospettici condotti in Italia sul rapporto tra cultura, salute e benessere, con un'attenzione specifica al tema del burnout degli operatori sanitari, grazie alle capacità di Marinella Bertolotti in qualità di sperimentatrice principale.

E soprattutto si è evidenziata, con lo studio pubblicato proprio in questi giorni sulla rivista indicizzata dell'AouAI, «Working paper of public health», la possibilità di migliorare in modo significativo il livello di empatia e benessere psicologico degli operatori sanitari con corsi di scrittura creativa e con corso di storytelling.

«Sono risultati pienamente in linea con l'intento di Fondazione Compagnia di Sanpaolo – osserva ancora Dacquino –, che ha finanziato il progetto. Intraviste queste potenzialità, abbiamo ricevuto un ulteriore finanziamento: nei prossimi mesi partirà una nuova azione legata alla narrazione per estendere la metodologia»